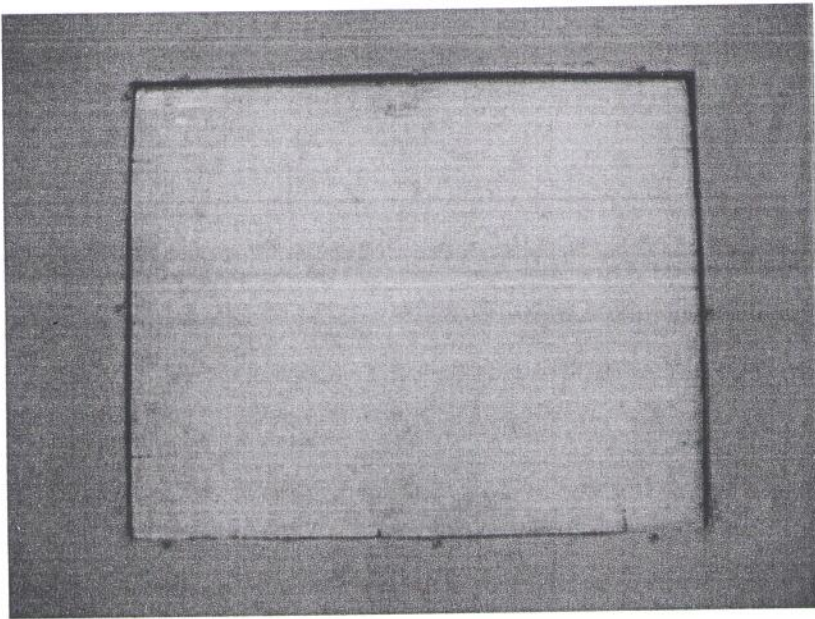


Analisi tecnica realizzata sulla base delle schede eseguite contestualmente all'esame visivo dei corpi di reato, relativi a de Chirico, nell'Ufficio dei Corpi di Reato del Tribunale di Milano, il 9 gennaio 2008, dalla restauratrice specializzata Dott.ssa Cecilia Bernardini, ausiliaria alla perizia, autorizzata dal Giudice del Dibattimento, Dott.ssa Elena Pulici.



recto



verso

107810
Plico 04

“Cavalli, cavalieri e tempietto (dioscuro)”
cm. 31,5 x 39,3

olio su cartoncino
firmato in basso a destra G. de Chirico

Supporto

Il supporto è costituito da un cartoncino in buone condizioni. Sul retro è visibile una etichetta bianca lacerata recante una scritta in colore rosso dove si può leggere ...A 63, Rue du Bac PARIS . T . AU (o C?) ... 95.85

Pellicola pittorica e strati preparatori

L'opera è stata dipinta su due diverse preparazioni: una preparazione chiara che è possibile individuare da alcune piccole cadute presenti sul cielo e (per una porzione più vasta) una preparazione trasparente del cartoncino (una vernice?) stesa con l'unico scopo di limitare l'assorbimento dell'olio nel cartone. In tal modo è stato possibile dipingere lasciando parti del cartoncino in vista soprattutto nella zona inferiore del dipinto. Tale preparazione trasparente sembra essere stata stesa su tutto il supporto in cartoncino e questo spiegherebbe la presenza di strisce orizzontali ed oblique che attraversano il dipinto e non corrispondono alle raffigurazioni dell'opera. La pellicola pittorica non presenta crettatura tranne che su alcune pennellate chiare ad impasto più corposo in cui si nota la presenza di un sottile cretto in superficie. Sul lato destro si nota un graffio che interessa pellicola pittorica e supporto.

La luce di Wood non evidenzia reintegrazioni.

Con ogni probabilità il dipinto è stato verniciato in un secondo tempo poiché la vernice è presente anche dentro le piccole cadute di colore.

La firma in basso a destra del dipinto è stata stesa con un pigmento bruno molto diluito nel legante ed ha un aspetto compatto e senza lacune.



particolare della firma

CONCLUSIONI

I materiali con cui è stata eseguita l'opera sembrano essere tutti relativamente recenti. Sul dipinto non compare una data accanto alla firma ma una attribuzione agli anni '30 sembra improbabile anche se l'opera fosse stata conservata utilizzando tutti i necessari accorgimenti. La completa assenza di un naturale ingiallimento, se pur minimo, dello strato superficiale a contatto con l'ambiente può confermare questa ipotesi e la riverniciatura presente su tutta l'opera, comprese le

lacune, non fa parte di un restauro (che in genere prevede che le lacune vengano risarcite prima di stendere un nuovo strato di vernice) ma sembra essere contestuale all'esecuzione del dipinto.